MONET segue dall'interno

in tempesta a Fécamp (*Il mare a Fécamp*, 1881) o i riflessi del fogliame sullo stagno di Giverny (*Lo stagno delle ninfee*, 1917-1919 e 1918-1919). Se la coerenza di un simile approccio è innegabile, non esclude tuttavia l'evoluzione. Quando era un giovane impressionista, Monet si dedicava alla pittura da cavalletto ritraendo paesaggi panoramici – ne sono un esempio le vedutze di Port-Villez (*La Senna a Port-Villez, effetto di sera*, 1894). Ma nel giardino di Giverny affronta il soggetto da un'angolazione opposta. Ritrarre la fragilità di un fiore sull'immensità di una tela gli permette di raffigurare uno spazio che sembra sterminato, in cui si incontrano l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, il micro e il macrocosmo (*Iris*, 1924-25 circa).

SESTA SEZIONE
Da Monet a Signac

I dipinti di grandi dimensioni di Monet – primo fra tutti la sua ultima opera *Le rose* del 1925-26 – non furono mai stati esposti dall'artista in vita.
Glicini (1919-1920) e *Il ponte giapponese* (1918) erano conservati nel suo *salon-atelier* e nel suo studio, mentre in camera da letto teneva le opere di cui amava circondarsi, ovvero quelle eseguite dai suoi amici.
E non si limitava ai dipinti dei colleghi: infatti acquistò anche alcune tele del neoimpressionista Paul Signac dal mercante d'arte Bernheim-Jeune mentre altre gli furono donate dallo stesso Signac in occasione di una visita – quasi un pellegrinaggio – a Giverny.
L'approccio dei due artisti è diverso, uno è più istintivo (impressionista), l'altro è metodico e scientifico (neoimpressionista), eppure condividono un obiettivo comune: esaltare la luce e il colore.

Qualunque sia la tua famiglia, proteggila con CAMPA.
A casa o in azienda, la tua copertura sanitaria integrativa.
SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO CAMPA
Mutua Sanitaria Integrativa
www.campa.it

ALMA STUDIOS
Open Weeks settembre 2020
a Bologna (Roveri) e Casalecchio
| Danza | Fitness | Teatro | Musica
per tutti i gusti, età e livelli!
Roveri: 338 3642616 - Casalecchio: 342 7980574

www.osteriadellorsa.com
Osteria dell'Orsa
Osteria dell'Orsa
via Mentana 1
Tel 051 231576
Osteria dell'Orsa
Fuori Porta
Osteria dell'Orsa
Fuori Porta
Via Andrea Costa 35/a
Tel 051 6140842

Bologna da vivere.com magazine
Speciale Arte
Ricevi GRATIS il pdf del giornale iscrivendoti alla newsletter Agenda News sul sito www.bolognadavivere.com o scrivendo a info@bolognadavivere.com

Monet e gli impressionisti a Bologna!

A Palazzo Albergati fino al 14 febbraio 2021

Claude Monet (1840-1926), Ninfee, 1916-1919 circa. Olio su tela, 200 180 cm Parigi, Musée Marmottan Monet, lascito Michel Monet, 1966 Musée Marmottan Monet, Paris Bridgeman Images

57 capolavori di Monet e dei maggiori esponenti dell'Impressionismo francese provenienti dal **Musée Marmottan Monet di Parigi** sono **in mostra a Palazzo Albergati di Bologna** fino al 14 febbraio 2021.
Si tratta di una anteprima assoluta con opere che provengono da quella che a tutti gli effetti è definita la "casa dei grandi Impressionisti".
Un percorso espositivo che vede primeggiare - accanto a capolavori cardine dell'impressionismo francese come Ritratto di Madame Ducros (1858) di Degas, Ritratto di Julie Manet (1894) di Renoir e Ninfee (1916-1919 ca.) di Monet - opere inedite per il grande pubblico perché mai uscite dal Musée Marmottan Monet. È il caso di Ritratto di Berthe Morisot distesa (1873) di Édouard Manet, Il ponte dell'Europa, Stazione Saint-Lazare (1877) di Claude Monet e Fanciulla seduta con cappello bianco (1884) di Pierre Auguste Renoir.
La mostra ***Monet e gli Impressionisti. Capolavori dal Musée Marmottan Monet, Parigi*** vuole anche rendere omaggio a tutti quei collezionisti e benefattori – tra i quali molti discendenti e amici degli stessi artisti in mostra – che, a partire dal 1932, hanno contribuito ad arricchire la prestigiosa collezione del museo parigino rendendola una tra le più ricche e più importanti nella conservazione della memoria impressionista.
Con il patrocinio della **Regione Emilia Romagna** e del **Comune di Bologna**, la mostra è prodotta e organizzata dal **Gruppo Arthemisia** in collaborazione

continua in seconda pagina

AICIS
PROMUOVERE COMUNITÀ EMPATICHE
Master in Counseling Umanistico Esistenziale
Data inizio: 28/29 novembre 2020
www.aicisbologna.it
info@aicisbologna.it
tel. 051 644.08.48

VISITA GUIDATA DA NON PERDERE ALLA MOSTRA DI MONET E GLI IMPRESSIONISTI

☞ visita guidata con Anna Brini in esclusiva per i lettori di Bologna da Vivere a pagamento su prenotazione.
☞ POSTI LIMITATI/ DATA > **12/11/2020 ore 19.00**
Monet e gli Impressionisti
Contributo a persona: 32 euro comprensivi di visita guidata, biglietto con prevendita per l'accesso alla mostra e auricolari forniti da Arthemisia.
☞ PRENOTAZIONI AL 3357231625
OSSERVAZIONE NORMATIVA VIGENTE PREVENZIONE COVID19
www.facebook.com/events/361671378175800

LA BOLOGNA DEL SILENZIO

ANNA BRINI CONDUCE 4 VISITE GUIDATE NEI CHIOSTRI PIU' BELLI DI BOLOGNA E NON SOLO

Un silenzio per scoprire luoghi suggestivi di Bologna ma anche per coltivare pace e serenità guidati dalla guida turistica Anna Brini in esclusiva per Bologna da vivere, solo per gli amanti di Bologna!
LE DATE >
24/09/2020 ore 10.00 > Il chiostro e la Basilica di San Domenico
15/10/2020 ore 10.00 > Il chiostro e la Basilica di Santo Stefano
22/10/2020 ore 10.00 > 270 d.C.: l'antica Cripta di San Zama
05/11/2020 ore 10.30 > Il chiostro e la Basilica di San Francesco
☞ POSTI LIMITATI PRENOTATI SUBITO 3929017644
DETTAGLI, COSTI E INFORMAZIONI su
www.bolognadavivere.com/2020/08/visiteguidatebologna/

L'*hôtel particulier* di Paul Marmottan

di Patrick De Carolis,
Membro Dell'Institut e Direttore del Musée Marmottan Monet

L'*hôtel particulier* di Paul Marmottan, situato nel XVI *arrondissement* di Parigi, viene lasciato in eredità all'Académie des Beaux-Arts nel 1932.
Rifiutandosi di farne soltanto un luogo di memoria, l'Académie trasforma l'abitazione in museo, oggi noto con il nome di Musée Marmottan Monet. Dall'apertura al pubblico nel 1934, trenta benefattori – tra cui in prima linea i parenti e i discendenti dei maestri impressionisti – l'hanno arricchito con generose donazioni.

Le famiglie di Claude Monet e di Berthe Morisot hanno legato, per via testamentaria, le proprie collezioni al museo, per cui attualmente ospita i fondi di questi pittori accanto a opere dei loro amici: Jean-Baptiste Camille Corot, Eugène Boudin, Edouard Manet, Edgar Degas, Camille Pissarro, Alfred Sisley, Pierre-Auguste Renoir e Paul Signac.

In occasione della mostra "Monet e gli Impressionisti", presentata a Palazzo Albergati di Bologna, vengono riuniti cinquantasette capolavori provenienti dalle collezioni del Musée Marmottan Monet.
Questa eccezionale manifestazione non avrebbe potuto concretizzarsi senza l'impegno e la professionalità del gruppo Arthemisia. Desidero quindi ringraziare la Presidente Iole Siena e tutto il suo *team*.

Agenda news

Ricevi una selezione in anteprima degli eventi a Bologna. Iscrizione gratuita

Periodicità 15 giorni
www.bolognadavivere.com

Fino al 7 febbraio 2021

Stragedia. Nino Migliori

Il progetto – ideato da Nino Migliori con Aurelio Zarrelli,Elide Blind, Simone Tacconelli e curato da Lorenzo Balbi– viene presentato nella sede della Ex Chiesa di San Mattia a Bologna.
L'opera è strutturata come un'installazione ambientale in cui su 7 schermi di grandi dimensioni, posizionati ad altezze e angolature diverse, come a voler avvolgere lo spettatore, viene proiettata una narrazione audio-visiva che rielabora 81 immagini, tante quante sono state le vite scomparse, dei frammenti dell'aereo Douglas DC-9 della compagnia Itavia precipitato in mare il 27 giugno 1980 durante il volo di linea IH 870 da Bologna a Palermo.
L'ingresso è libero, con prenotazione.
www.bolognadavivere.com/2020/06/nino-migliori-stragedia-allex-chiesa-di-san-mattia/

Fino al 10 gennaio 2021

La Riscoperta di un capolavoro. Il Polittico Griffoni

A Palazzo Fava, uno dei massimi capolavori del Rinascimento italiano, il Polittico Griffoni. La mostra riporta a Bologna, a 500 anni dalla sua realizzazione e a 300 dalla sua dispersione, le tavole del Polittico Griffoni, la maestosa pala d'altare, realizzata tra il 1470 e il 1472, per l'omonima cappella nella Basilica di San PetronioLunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica: 10.00 - 20.30
genusbononiae.it/mostre/la-riscoperta-di-un-capolavoro/

Museo delle Bambole
collezione Marie Paule Védrine Andolfatto
Storia, cultura, moda, pedagogia ed arte raccontate per mezzo di stupendi esemplari rari e preziosi.
ORARI NUOVI dal 10 settembre 2020
lunedì, martedì e mercoledì su prenotazione
giovedì e venerdì dalle 14.00 alle 18.00
sabato e domenica dalle 10.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00
via Riva di Reno 79 - Info: T. 051 484 5740 - www.facebook.com/museobambolebologna

Bologna da vivere.com magazine
Direttore responsabile: Beatrice di Pisa
Coordinamento: Giovanna Fiorentini
Impaginazione: Emilia Milazzo
n. 389 del 20/09/2020
Bologna da vivere Magazine.com
Distrada srl Via Morgagni 6 - 40122 Bologna
e-mail: redazione@bolognadavivere.com
Pubblicità: 3357231625
pubblicita@bolognadavivere.com
Testata giornalistica
Reg: Trib. di Bo n. 7013 del 2/06/2000
Stampa: Pixartprinting
La redazione non è responsabile per eventuali inesattezze ed errori nei foglio

segue dalla prima pagina

Monet e gli impressionisti a Bologna!

A Palazzo Albergati fino al 14 febbraio 2021

con il **Musée Marmottan Monet di Parigi** e curata da **Marianne Mathieu**, Direttore scientifico del Museo.
Special partner **Ricola**.
L'evento è consigliato da **Sky Arte**.
Catalogo edito da **Skira**.
Per garantire l'accesso alla mostra nel rispetto di tutti gli standard di sicurezza, si potrà anche acquistare il biglietto in loco ma è fortemente consigliata la prenotazione su www.ticket.it.
Tutte le informazioni sono disponibili visitando i siti:
www.palazzoalbergati.com
www.arthemisia.it
www.ticket.it
oppure telefonando al numero +39 051 030141.
La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00 (chiusura biglietteria ore 19.00) e potranno entrare **25 persone ogni 20 minuti**, per un massimo di 75 visitatori all'ora, con obbligo di indossare la mascherina.

Pierre Auguste Renoir (1841-1919) Fanciulla seduta con cappello bianco, 1884 Pastello su carta, 62 47 cm
Parigi, Musée Marmottan Monet, dono Nelly Sergeant-Duhem, 1985
Musée Marmottan Monet, Paris- Bridgeman Images

PERCORSO DELLA MOSTRA

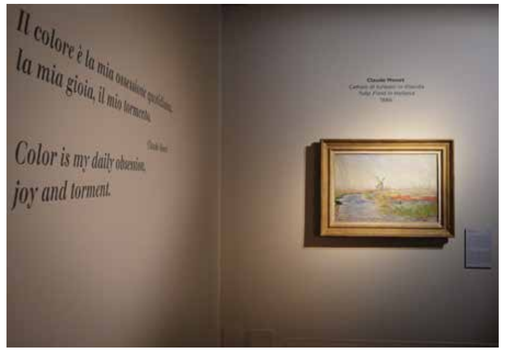
PRIMA SEZIONE
Claude Monet: l'origine delle collezioni del Musée Marmottan Monet

La residenza in cui Paul Marmottan conservava le sue collezioni, nel 16° *arrondissement* di Parigi, fu aperta al pubblico nel 1934 e negli anni novanta ha preso il nome di Musée Marmottan Monet. L'aggiunta del nome del grande maestro rispecchia l'arricchimento del museo, che oggi possiede la più vasta collezione di Monet al mondo. Questa raccolta eccezionale fu creata nel 1940 grazie in parte alla donazione di Victorine Donop de Monchy, il cui ritratto eseguito da Renoir (*Ritratto di Victorine de Bellio*, 1892) è esposto in mostra. Mostra che si apre proprio con due dei capolavori di Monet donati da Victorine al museo: *Il Ponte dell'Europa, Stazione Saint Lazare* (1877) e *Il treno nella neve. La locomotiva* (1875). Successivamente, nel 1966, Michel Monet, figlio di Claude e ultimo discendente, nomina il Musée Marmottan erede universale dell'artista, rendendolo così il custode della più grande collezione al mondo di opere di Monet.
Michel dona un centinaio di tele del padre, i cui pezzi più belli costituiscono il cuore della mostra e un busto di Monet eseguito da Paul Paulin, unica scultura in mostra.

Camille Pissarro (1830-1903), Boulevard esterni, effetto di neve, 1879. Olio su tela, 54 65 cm
Parigi, Musée Marmottan Monet, dono Eugène e Victorine Donop de Monchy, 1940
Musée Marmottan Monet, Paris Bridgeman Images

SECONDA SEZIONE
Berthe Morisot al Musée Marmottan Monet

Già negli anni novanta, il Musée Marmottan Monet ospitava la prima collezione al mondo di opere di Berthe Morisot.
Le opere furono offerte al Museo dai discendenti della figlia di Berthe e Éugene Manet (fratello di Édouard), Julie Manet: questa sezione accoglie il suo ritratto, eseguito da Pierre-Auguste Renoir nel 1894 (*Ritratto di Julie Manet*) quando la fanciulla aveva sedici anni.
Oltre ai capolavori di Berthe Morisot, il lascito di Annie Rouart (nuora di Julie) comprende le opere di maestri e amici di famiglia come Camille Corot, Édouard Manet e gli altri colleghi impressionisti i cui capolavori presenti in mostra sono la testimonianza dei primi passi del movimento.



In questa sezione l'opera *Giove e Antiope* (1856) di Manet (ispirato all'omonimo dipinto di Tiziano) evoca l'incontro di Berthe Morisot con Claude Monet avvenuto nel 1868 al Louvre mentre i due copiavano i capolavori del museo.
Accanto il *Ritratto di Berthe Morisot distesa* (1876) a prova della sua attività di modella: posò infatti per Manet fino al 1874, anno del suo matrimonio con Eugène.

TERZA SEZIONE
Dipingere en plein air

Qual è stato il contributo degli impressionisti alla storia dell'arte? In cosa si differenziano dai loro predecessori? Quale novità comunicano alle generazioni a venire?
Essere impressionista significa soprattutto dipingere dal vero, uscire dallo studio e lavorare all'aperto, *en plein air*. Un simile approccio porta con sé numerose conseguenze. L'impressionista dipinge ciò che vede. Così facendo si allontana volutamente dalla tradizione della pittura religiosa e mitologica e dalle sue scene edificanti e idealizzate. Dipingere dal vero comporta anche dover portare con sé l'attrezzatura: cavalletto, tavolozza, tubetti di colore e tela. L'artista predilige quindi i piccoli formati, facilmente trasportabili. Inoltre dipinge più velocemente, perché le sue ore di lavoro sono limitate, quindi l'esecuzione dell'opera è piuttosto rapida. Infine, non meno importante, l'impressionista lavora alla luce del giorno e i colori della sua tavolozza riflettono questo aspetto. Egli abbandona le tinte scure e cupe dei predecessori e adotta i colori chiari.
In questa sezione opere come *Paesaggio di Cagnes-sur-Mer* (1905) di Renoir, *Estate di San Martino, dintorni di Moret-sur-Loing* (1891) di Sisley, *Boulevard esterni, effetto di neve* (1879) di Pisarro testimoniano il contributo degli impressionisti alla storia dell'arte e le novità trasmesse alle generazioni a venire.

QUARTA SEZIONE
La pittura di figura

Per mettere in ridicolo la fattura libera e veloce dei dipinti di Monet e dei suoi amici, nel 1874 il critico Louis Leroy coniò il termine "impressionista", ispirandosi al celebre dipinto di Monet *Impression, soleil levant* (Parigi, Musée Marmottan Monet).
Dediti allo studio degli effetti atmosferici sui soggetti e sul paesaggio, gli impressionisti venivano regolarmente criticati da coloro che li accusavano di non saper disegnare. Ma non è così, e lo si comprende bene quando si osservano i loro dipinti con figure come il *Ritratto di Henri Rouart* (1871) e il *Ritratto di Madame Ducros* (1858), entrambi di Degas. Renoir, Morisot e Degas consideravano il disegno la vera essenza della loro pratica artistica: è la linea a dar vita al soggetto in tutta la sua complessità.
Essere impressionisti significa anche raffigurare la società così com'è, dipingere il ritratto della "vita moderna", come la chiamò Baudelaire.

QUINTA SEZIONE
Monet: da Argenteuil a Giverny

Nato nel 1840 e morto nel 1926, Monet trascorse la sua intera esistenza immerso nella natura, che era per lui una fonte inesauribile di ispirazione. Nei primi anni della carriera piazzò il cavalletto ad Argenteuil nei dintorni di Parigi o in Normandia, dove era cresciuto, e fece numerosi viaggi in giro per l'Europa e in Olanda. Quando si stabilì a Giverny, il suo giardino divenne l'unico soggetto dei suoi dipinti.
Monet va dunque visto come il maestro che, al pari di un cartografo, descrive la Francia e l'Europa, la vita urbana e quella rurale? No. Innanzitutto egli intende descrivere la luce e lo spazio: la luce brillante di una giornata di primavera ad Argenteuil (*Passeggiata ad Argenteuil*, 1875), l'atmosfera piovosa di un mare

continua nel retro

Alfred Sisley (1839-1899), Il canale del Loing in primavera, 1892. Olio su tela, 54 66 cm
Parigi, Musée Marmottan Monet, dono Nelly Sergeant-Duhem, 1985
Musée Marmottan Monet, Paris Bridgeman Images

SEDE E DATE
Palazzo Albergati, Bologna
29 agosto 2020 - 14 febbraio 2021

ORARI
Tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00
(chiusura biglietteria ore 19.00)

PRENOTAZIONI
Prevendite per singoli e prenotazioni per i gruppi su www.ticket.it
Prenotazione vivamente consigliata. Dal 29 agosto la biglietteria in loco sarà aperta ma sarà data precedenza ai prenotati

INFO
Per tutte le info su acquisto biglietti
www.palazzoalbergati.com
www.arthemisia.it
T. +39 051 030141 (dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.00)
BIGLIETTI (audioguida inclusa)
Intero € 16.00 Ridotto € 14.00
Hashtag ufficiale
#MonetImpressionisti
Aperture straordinarie
1 novembre 10.00 – 20.00 8 dicembre 10.00 – 20.00 24 dicembre 10.00 – 17.00 25 dicembre 16.00 – 20.00 26 dicembre 10.00 – 20.00 31 dicembre 10.00 – 17.00
1 gennaio 10.00 – 20.00
6 gennaio 10.00 – 20.00

af
AllianceFrançaise
Bologna
Le fil rouge
CORSI DI FRANCESE
PER ADULTI, BAMBINI E RAGAZZI
In aula / Online
www.afbologna.it
Via De' Marchi, 4 - Tel: 051332828
info: segreteria@afbologna.it

Il mondo del tè, delle erbe e delle spezie
Dove comprare e degustare
Tutto biologico
Consegne a domicilio
Acquisti online su
www.mondodieutepia.com
Seguici su e
mondo di eutèpia
via A. Testoni 5/d-e 40123 Bologna | Tel. 051 0935590
www.mondodieutepia.com | info@mondodieutepia.com

CORSI
DI LINGUA TEDESCA
PER TUTTI I LIVELLI
con inizio
3 ottobre 2020
ISTITUTO
DI CULTURA GERMANICA
GOETHE-ZENTRUM BOLOGNA
Via de' Marchi,4
40123 BOLOGNA
Per informazioni ed iscrizioni:
Tel. 051/225658
info@istitutodiculturagermanica.com